



**Programma di  
Sviluppo Rurale**  
dell'Emilia-Romagna  
2014-2020



UNIONE EUROPEA  
Fondo Europeo Agricolo  
per lo Sviluppo Rurale



Regione Emilia-Romagna

L'Europa investe nelle zone rurali

## **REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

**P.S.R. 2014-2020**

**MISURA 16**

**TIPO OPERAZIONE 16.8.01**

**DOMANDA n. 5157304**

**A.T.I. delle Comunalie di Boschetto, Buzzò,  
Tombeto, Groppo e Montegrosso**

**Piano di gestione forestale  
dei Beni Silvo-pastorali della**

## **COMUNALIA DI BOSCHETTO**

**in Comune di Albareto (PR)**

**per il periodo 2023-2032**

## **RELAZIONE TECNICA**

**Il Tecnico  
(Dott. For. Antonio Mortali)**

## Sommario

CAPITOLO 1 .....	3
DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO.....	3
1.1 Inquadramento geo-oro-idrografico ed amministrativo .....	3
1.2 Tipo di proprietà, vincoli, servitù, usi civici, pianificazione vigente .....	5
1.3 Storia del complesso assestamentale e del suo uso .....	7
1.4. Caratteristiche climatiche .....	10
1.5. Aspetti geopedologici.....	14
1.6 La vegetazione.....	16
1.7 Ruolo del complesso assestamentale nell'economia della zona.....	18
1.8 Gestione ambientale ai fini della produzione fungina.....	20
1.9 La certificazione forestale e i crediti di sostenibilità.....	23
CAPITOLO 2 .....	25
PRESENTAZIONE DEL COMPLESSO ASSESTAMENTALE .....	25
2.1 Ripartizione della superficie in qualità di coltura.....	25
2.2 Analisi dei criteri di gestione attuati.....	27
2.3 Obiettivi generali dell'assestamento e indirizzi colturali .....	27
2.4 La viabilità forestale: stato attuale e indirizzi di gestione .....	29
2.5 Interventi sulle strutture di servizio .....	36
2.6 Stima economica della spesa per gli interventi .....	37
CAPITOLO 3 .....	39
COMPARTIMENTAZIONE E RILIEVI .....	39
3.1 Rilievo topografico e formazione del particellare .....	39
3.2 Rilievo del particellare e formazione delle classi economiche.....	40
3.3 Rilievo dendroauxometrico del soprassuolo arboreo .....	42
CAPITOLO 4 .....	45
PIANIFICAZIONE ASSESTAMENTALE DELLA FORESTA .....	45
4.C Assestamento della compresa - C - boschi cedui a regime.....	45
4.C.1 Informazioni generali sulla compresa.....	45
4.C.2 Analisi dei tipi fisionomici presenti.....	47
Bosco ceduo a prevalenza di faggio .....	48
Bosco ceduo a prevalenza di castagno .....	50
Bosco ceduo a prevalenza di cerro .....	51
4.C.3 Modello di normalità e calcolo della ripresa.....	51
Bosco ceduo a prevalenza di faggio, castagno e cerro .....	52
4.F Assestamento della compresa - F - fustaie .....	54
4.F.1 Informazioni generali sulla compresa .....	54
4.F.2 Analisi dei tipi fisionomici presenti .....	56
Fustaia transitoria di faggio .....	56
Ceduo di faggio in conversione .....	57
Ceduo di castagno in conversione .....	58
4.F.3 Modello di normalità e calcolo della ripresa.....	59
Diradamenti in fustaia transitoria di faggio.....	60
4.R Assestamento della compresa - R – popolamenti di conifere.....	61
4.R.1 Informazioni generali sulla compresa.....	61
4.R.2 Analisi dei tipi fisionomici presenti.....	62
4.R.3 Modello di normalità e calcolo della ripresa.....	63

4.P Assestamento della compresa -P- boschi ad evoluzione naturale .....	64
CAPITOLO 5 .....	65
PROSPETTI RIEPILOGATIVI DELLE UNITA' DI COMPARTIMENTAZIONE....	65
Descrizioni particellari e prescrizioni di intervento .....	65
CAPITOLO 6 .....	77
PROSPETTI RIEPILOGATIVI DELLE COMPRESE .....	77
6.C Prospetti riepilogativi della compresa – C – boschi cedui a regime .....	77
6.F Prospetti riepilogativi della compresa – F – fustaie .....	78
6.R Prospetti riepilogativi della compresa – R – popolamenti di conifere.....	79
6.P Prospetti riepilogativi della compresa – P – boschi ad evoluzione naturale ....	80
CAPITOLO 7 .....	81
PROSPETTI RIEPILOGATIVI DEL COMPLESSO ASSESTAMENTALE .....	81
7.1 Prospetto generale delle superfici.....	81
7.2 Prospetto generale dei caratteri dendro-crono-auxometrici.....	82
7.3 Comparazione fra particellare assestamentale e particellare catastale .....	83
7.4 Prospetto storico della gestione trascorsa.....	84
CAPITOLO 8 .....	85
PROGRAMMI DI GESTIONE.....	85
8.1.C Piano degli interventi previsti nella classe economica - C - .....	86
8.1.F Piano degli interventi previsti nella classe economica - F - .....	88
8.1.R Piano degli interventi previsti nella classe economica - R - .....	90
8.2 Studio di incidenza relativo al piano degli interventi nell'Area S.I.C.....	92
8.2.1 Descrizione del S.I.C.....	92
8.2.2 Descrizione degli interventi.....	100

### 8.1.C Piano degli interventi previsti nella classe economica - C -

Gli interventi previsti nella classe economica dei boschi cedui a regime ed analiticamente illustrati nelle tabelle successive, si riferiscono ad un periodo di 10 anni; vengono inoltre fornite anche alcune indicazioni di massima relative agli anni successivi.

Sulla base della strategia di normalizzazione a lungo termine esaminata in precedenza (vedi paragrafo 4.C.3), è stata prevista nell'arco del decennio l'utilizzazione a ceduo di 40,21 ettari complessivi di soprassuolo secondo lo schema di sintesi illustrato nella tabella sottostante.

	<i>uso civico (faggio)</i>	<i>vendita commerciale (faggio)</i>	<i>vendita commerciale (castagno)</i>	<i>totale</i>
I quinquennio	6,00	4,80	10,11	20,91
II quinquennio	7,73	1,46	10,11	19,30
TOTALE	13,73	6,26	20,22	40,21

Tab. 32 - Schema di sintesi delle utilizzazioni prescritte nella classe economica - C - .

Come è già stato accennato nel paragrafo 4.C.3 e come si può osservare dalla tabella 26, la ripresa planimetrica totale, pari complessivamente a 40,21 ha, risulta assolutamente in linea rispetto a quella normale (39,58 ha).

Mentre il prelievo per uso civico è stato previsto con cadenza annuale, i tagli per la vendita commerciale sono previsti concentrati in determinate annate allo scopo di ottenere lotti boschivi di una certa estensione e, comunque, delimitati quasi esclusivamente da confini fisiografici evidenti. Oltre a spuntare macchiatici più convenienti per l'Ente proprietario, ciò offre il vantaggio che i tagli suddetti possono venire anticipati o posticipati nell'ambito del quinquennio, in funzione dell'andamento del mercato e della disponibilità di ditte utilizzatrici. Per ovvie ragioni di natura idrogeologica e paesaggistica, sono stati comunque evitati accorpamenti eccessivi, distribuendo spazialmente gli interventi sul territorio quanto più possibile a scacchiera, compatibilmente con le esigenze selvicolturali.

Inoltre si è rispettata la norma che prevede, all'interno dei SIC Rete Natura 2000, l'utilizzo di superfici non superiori ai 4 ettari accorpate a distanza di tre anni. In particolare:

- La particella 8c, di complessivi 6,26 ettari, verrà utilizzata lasciando una fascia centrale di 100 me di larghezza, per cui verranno tagliate le due parti estreme di 2,4

ettari ciascuna nel 2024 e la parte centrale di 1,46 ettari nel 2030 o comunque a distanza di tre anni.

- Le particelle a castagno accorpate 1 e 2, di superficie complessiva di circa 20 ettari, verranno utilizzate in scacchi o aree circolari di non oltre 4 ettari ciascuna, distanziando le aree vicine di almeno tre anni.
- Per quanto riguarda le particelle 25-19c-18c, destinate all'uso civico, l'utilizzo in più annate silvane assicura un taglio con superfici inferiori ai 4 ettari a distanza di tre anni consecutivi.

Qualora, comunque, nell'arco del decennio, dovesse aumentare la richiesta di legnatico da parte degli utenti, potrà essere terminata l'utilizzazione della particella 18c, altrimenti utilizzabile nel quinquennio successivo alla scadenza del piano.

Per quanto riguarda la pianificazione dei tagli di uso civico, si è calcolato una massa di 3.000 quintali all'anno, corrispondenti a 30 lotti da circa 100 q.li ciascuno. La ripresa volumetrica, che ha comunque un valore più che altro indicativo, è stata calcolata in 333 mc/ha.

anno	UdC	Età al taglio	Sup taglio (ha)	Intervento	Massa al taglio (mc)
2023-25	25	51-53	3,50	Taglio per uso civico di ceduo di faggio con rilascio di 80 matricine ad ettaro	792
2023-27	19c	53-55	2,50	Taglio per uso civico di ceduo di faggio con rilascio di 80 matricine ad ettaro	588
2027-32	18c	55-60	7,73	Taglio per uso civico di ceduo di faggio con rilascio di 80 matricine ad ettaro	1948
2023-32	1	62	5,66	Taglio per vendita commerciale di ceduo di castagno con rilascio di 40 matricine ad ettaro attraverso aree non superiori ai 4 ettari di superficie	1070
2023-32	2	62	7,28	Taglio per vendita commerciale di ceduo di castagno con rilascio di 40 matricine ad ettaro attraverso aree non superiori ai 4 ettari di superficie	2841
2024	8	60	4,80	Taglio per vendita commerciale di ceduo di faggio con rilascio di 80 matricine ad ettaro	1260
2030	8	60	1,46	Taglio per vendita commerciale di ceduo di faggio con rilascio di 80 matricine ad ettaro	385
			40,21		8884

Tab. 34 - Piano degli interventi di utilizzazione previsti nella classe economica - C

**8.1.F Piano degli interventi previsti nella classe economica - F -**

Il piano degli interventi previsti nella classe economica F, riferito ad un periodo di 10 anni, è schematicamente sintetizzato nella tabella seguente.

Periodo	Intervento	Sup (ha)
I° quinquennio	- diradamenti fustaia transitoria di faggio	27,76
	- avviamento all'alto fusto ceduo di faggio	28,46
	- avviamento all'alto fusto ceduo di castagno	3,38
	- taglio di rinnovazione fustaia naturale di faggio (a buche)	2,46
	<b>TOTALE I° QUINQUENNIO</b>	<b>65,75</b>
II° quinquennio	- diradamenti fustaia transitoria di faggio	62,58
	- avviamento all'alto fusto ceduo di castagno	8,83
	<b>TOTALE II° QUINQUENNIO</b>	<b>71,41</b>
	<b>TOTALE DECENNIO</b>	<b>137,16</b>

In tutte le tipologie d'intervento il principale assortimento legnoso ritraibile è costituito da legna da ardere, ad eccezione della conversione dei cedui di castagno il cui materiale di risulta potrebbe essere usato come cippato o paleria. Il macchiatico negli interventi di conversione e diradamento fustaia transitoria è sempre negativo. Basti pensare al costo previsto dal prezzario regionale, che si aggira attorno ai 5.000 € ad ettaro, e alla massa ritraibile che potrebbe arrivare a 500 quintali ad ettaro, per un valore di 1.000 €. Risulta invece a macchiatico positivo il taglio di rinnovazione della fustaia naturale per cui l'intervento sarà a carico della Comunalità ovvero della ditta utilizzatrice.

anno	UdC	Età al taglio	Sup taglio (ha)	Intervento	Massa al taglio (mc)
2023	5	61	3,38	Taglio di avviamento all'alto fusto di ceduo di castagno con prelievo di circa il 35% della massa legnosa	220
2023	14f	63	0,92	Taglio di diradamento di fustaia transitoria di faggio con prelievo di circa il 30% della massa legnosa	45
2023	40	110	9,14	Taglio di diradamento di fustaia transitoria di faggio con prelievo di circa il 30% della massa legnosa	1146
2025	44	83	18,56	Taglio di avviamento all'alto fusto di ceduo di faggio con prelievo di	1833

				circa il 35% della massa legnosa	
2025	45	83	9,90	Taglio di avviamento all'alto fusto di ceduo di faggio con prelievo di circa il 35% della massa legnosa	977
2025	35f	112	8,36	Taglio di diradamento di fustaia transitoria di faggio con prelievo di circa il 30% della massa legnosa	1067
2025	27	73	6,15	Taglio di rinnovazione fustaia naturale di faggio con utilizzazione di 5 buche di circa 5000 mq pari al 40% della particella, con rilascio di 25 fusti stramaturi per ogni buca	730
2027	39	114	9,34	Taglio di diradamento di fustaia transitoria di faggio con prelievo di circa il 30% della massa legnosa	1213
2028	6	60	3,13	Taglio di avviamento all'alto fusto di ceduo di castagno con prelievo di circa il 35% della massa legnosa	200
2028	30	76	7,62	Taglio di diradamento di fustaia transitoria di faggio con prelievo di circa il 30% della massa legnosa	615
2028	32	78	2,57	Taglio di diradamento di fustaia transitoria di faggio con prelievo di circa il 30% della massa legnosa	55
2028	35c	80	3,78	Taglio di diradamento di fustaia transitoria di faggio con prelievo di circa il 30% della massa legnosa	321
2028	36	120	11,44	Taglio di diradamento di fustaia transitoria di faggio con prelievo di circa il 30% della massa legnosa	1458
2028	37	120	5,08	Taglio di diradamento di fustaia transitoria di faggio con prelievo di circa il 30% della massa legnosa	647
2030	41	117	12,09	Taglio di diradamento di fustaia transitoria di faggio con prelievo di circa il 30% della massa legnosa	1116
2030	42	117	7,38	Taglio di diradamento di fustaia transitoria di faggio con prelievo di circa il 30% della massa legnosa	681
2030	43f	117	12,62	Taglio di diradamento di fustaia transitoria di faggio con prelievo di circa il 30% della massa legnosa	1165
2032	7	69	5,70	Taglio di avviamento all'alto fusto di ceduo di castagno con prelievo di circa il 35% della massa legnosa	419
			137,16	TOTALE DECENNIO	14897

Tab. 29 - Piano degli interventi previsti nella classe economica - F -.

### 8.1.R Piano degli interventi previsti nella classe economica - R -

Il piano degli interventi previsti nella classe economica - R - si riferisce ad un periodo di 10 anni ed è schematicamente illustrato nella tabella seguente.

I° quinquennio	- diradamento selettivo	ettari	4,00
II° quinquennio	- diradamento selettivo	ettari	18,79
	TOTALE DECENNIO		22,79

Come si nota, la stragrande maggioranza degli interventi è stata prevista verso la fine del piano, riguardando popolamenti che sono stati sottoposti a cure colturali nel decennio scorso. Tali interventi hanno essenzialmente lo scopo di regolare la densità dei popolamenti che, nella maggior parte dei casi, si presentano più o meno intensamente consociati alle latifoglie. Come già detto il bosco puro di conifere non costituisce assolutamente il modello ideale di fitocenosi forestale per la classe economica R, sia per l'elevato grado di artificialità dei popolamenti, con conseguente suscettibilità ai danni meteorici, sia per gli assortimenti legnosi ottenibili privi di destinazione commerciale particolarmente remunerativa. Come tale le operazioni selvicolturali dovranno tendere alla costituzione di soprassuoli d'alto fusto misti di conifere e latifoglie autoctone. Pertanto sarà importante agire non solo effettuando diradamenti "dal basso" che preservino i soggetti meglio sviluppati e conformati, ma anche prestando attenzione alla componente specifica, in modo da favorirne la diversità; in linea di massima, ove possibile, sarà bene cercare di eliminare i soggetti di pino e favorire quelli di abete rosso e bianco in quanto questi ultimi, consociati con le latifoglie, potranno creare un popolamento interessante sotto l'aspetto della produzione fungina. Comunque, data la presenza del S.I.C. IT 4020010, gli interventi selvicolturali dovranno agire orientando gradualmente la composizione specifica verso le specie autoctone eliminando man mano le specie alloctone di impianto antropico per impedire un "inquinamento specifico" degli habitat del S.I.C. operando un vero e proprio "restauro vegetazionale".

Trattandosi di interventi a scopo colturale, il macchiatico di tali operazioni è negativo, anche perché il materiale di risulta, sia esso destinato a legname per imballaggi, legname da triturazione per pannelli e come pasta per carta e cellulosa, non è particolarmente richiesto in zona.

anno	UdC	Età al taglio	Sup taglio (ha)	Intervento	Massa al taglio (mc)
				TOTALE DECENNIO	
2023	14r	52	4,00	Taglio di diradamento selettivo in spessina di conifere con prelievo di circa il 50% della massa legnosa	624
2030	31	59	1,89	Taglio di diradamento selettivo in spessina di conifere con prelievo di circa il 30% della massa legnosa	368
2032	7r	61	12,53	Taglio di diradamento selettivo in spessina di conifere con prelievo di circa il 30% della massa legnosa	1375
2032	12r	65	1,23	Taglio di diradamento selettivo in spessina di conifere con prelievo di circa il 30% della massa legnosa	144
2032	14r	61	3,14	Taglio di diradamento selettivo in spessina di conifere con prelievo di circa il 30% della massa legnosa	344

Tab.36 - Piano degli interventi previsti nella classe economica - R -.